

UNIONE ESCURSIONISTI

TORINO - Via Maria Vittoria, 19 - TORINO

ANNO I

Falco Rag. Alessandro

N. 2. 1

Corso Vinzaglio, 29

(Conto corrente colla posta)

CITTA'

Conto corrente colla Posta.



SOMMARIO.

1^a gita sociale in montagna: Monte Falconera, m. 1319. — Seconda gita artistica: Castelli nei dintorni di Torino. — Cronaca alpina: La 1^a gita sociale in montagna - Escursioni invernali fatte dai Soci. — Varietà: Le pubblicazioni dell'Unione - Una nuova Società Fotografica. — Alla scoperta del Piemonte: Gita artistica a Bussoleno e San Giorio. — Comunicati della Direzione.

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE

PRESSO

L'UNIONE ESCURSIONISTI

TORINO

Via Maria Vittoria, 19.

Si pubblica una volta al mese.

Ogni numero centesimi cinque.

Abbonamento annuo (a domicilio) L. 1.

Per le inserzioni

rivolgersi all'Amministrazione.

2^a Gita Sociale in montagna.

Domenica 16 aprile 1899.

MONTE FALCONERA, m. 1319 (Valle del Sangone).

ITINERARIO

Torino (via Sacchi), partenza ore 5,50 - Giaveno, m. 507, ore 7,45 - Coazze - Cervetti ore 10 (per colazione un'ora) - Colle Pipion - **Monte Falconera** ore 12,30. Fermata ore 1,30 - Coazze - Giaveno ore 17. Pranzo all'Albergo della Campana ore 17,30 - Partenza ore 20,30 - Torino arrivo ore 22,30.

—••• Escursione facile e breve. •••—

Ore di marcia effettiva, 6. — Spesa complessiva, L. 5,75.

Da Giaveno, per una strada che sale dolcemente, si arriva in un'ora a Coazze, ed in un'altra mezz'ora al ponte di Forno, dove incomincia la mulattiera, che traverso a belle pendici, ricche di castagneti, porta alla borgata Cervetti. A poca distanza dai casolari trovasi una limpida fonte, che tornerà utilissima ai signori gitanti durante lo spuntino. Da Cervetti in un'ora si raggiunge il colle Pipion sulla linea del dislivello che separa le due valli del Sangone e del Sangonetto; e di là per facile sentiero, serpeggiante fra cespugli di rododendri, senza fatica si sale alla Falconera. Un vero belvedere questa punta, dalla quale si gode di uno dei migliori panorami alpestri. La verde e fiorita valletta del Sangonetto ed il severo gruppo del Rocciavè sono due quadretti veramente ammirevoli.

Avvertenze. — 1^a In caso di cattivo tempo la gita si intende rimandata alla domenica successiva. — 2^a Le iscrizioni si ricevono alla sede dell' *Unione* dalle 20 ¹/₂ alle 22 ¹/₂ di ciascun giorno, fino a tutto sabato 15 corrente. — 3^a Possono prendere parte alla gita anche persone estranee alla famiglia del socio, purchè presentate ai direttori. — 4^a Occorre provvedersi del necessario per la colazione a *Cervetti*, e per uno spuntino in *tram*, poichè non vi è fermata a Giaveno e la colazione non potrà aver luogo prima delle ore 10. — 5^a *Minuta* del pranzo: Minestra giardiniera - Brasé con contorno - Scaloppine con funghi e piselli - Dolce - Frutta e formaggio - Vino: Una bottiglia - Barbera vecchio.

Per coloro che intendessero effettuare il percorso Torino-Giaveno in bicicletta, il ritrovo è fissato alle ore 5,30 in via Sacchi. Partenza alle 5 ³/₄ precise.

Dirigerà la comitiva ciclistica il socio signor E. Aicardi.

Direttori

GALLEANI LUIGI - GARELLI BARTOLOMEO

Amministratore

FILIPPI ALFREDO

2^a Gita Artistica.

30 aprile 1899.

CASTELLI NEI DINTORNI DI TORINO.

ITINERARIO

Torino (Piazza Castello), partenza ore 7,40 - Ponticelli, ore 9,10; visita della Torre - Mosetti, ore 9,50; visita del Castello - Mosi, ore 10,20; visita del Castello - Forte Maggiore, ore 11,00; visita del Castello, Cascina Medioevale - Cambiano, ore 12,00, per spuntino ore 1 ¹/₂ - Rivera, ore 14,00; visita del Castello - Santena, ore 15; visita del Castello, visita della tomba di Cavour - Ponticelli, ore 16,15 - Partenza ore 16,25; Torino, arrivo ore 17,56.

Ore di marcia effettiva, 3 ¹/₂ — Spesa complessiva, L. 2,75.

Avvertenze. — 1^o Durante l'escursione sarà impossibile fermarsi prima di mezzogiorno per qualunque refezione. — 2^o La colazione a Cambiano (vino escluso) è a carico individuale. Si avverte però che colà è facile trovare quanto si desidera. — 3^o Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale, Via Maria Vittoria, 19, nei giorni feriali dalle 20,30 alle 22,30 fino a tutto sabato 29 corrente.

Guide artistiche

BRAYDA ing. cav. RICCARDO,

BONARDI prof. ERCOLE.



Cronaca alpina

I Gita sociale in montagna.

Alla vigilia di chiudere le iscrizioni per la prima gita sociale in montagna (Santuario di S. Ignazio) parve che il tempo si fosse fitto in testa di mandare tutto a rotoli.

Ed era certamente sconcertante per i direttori il constatare che l'elenco delle iscrizioni affisso all'albo della Sede sociale attendeva invano le desiderate firme di adesione.

Poi..... poi messer Tempo mise giudizio, e con qualche opportuna raffica di vento, spazzò via pioggia e nevischio, lasciando che il programma diramato ai soci non rimanesse lettera morta, e che una quarantina tra soci ed invitati potesse compiere l'escursione.

Certo, la brezza mattutina, alquanto pungente, non permise di dire col poeta:

..... il ben tornato sole ora discioglie
L'amica neve, ed i tigli alla leggera
Aura primaveril metton le foglie;

ma si ebbe in compenso più spazzato l'orizzonte, più nitido ed incantevole il panorama che si svolge tutt'attorno al monte Bastia.

Dopo la visita al Santuario, la comitiva, per gruppi, fece ritorno a Lanzo, ove trovò, per pranzo sociale, lodevole servizio all'*Albergo di Torino*, che, in onore degli ospiti, aveva tirata fuori la gran gala di bandiere.

E i tradizionali quattro salti in attesa dell'ora della partenza per Torino? Ma certamente che ci furono. Le gentili nostre compagne di escursione insegnano a noi, sesso forte, che il *dulcis in fundo* di un'escursione in montagna è di mantenere l'elasticità dei muscoli con qualche passo cadenzato di *maxurka*, o con un giro vertiginoso di *valtzer* o di *galop*.

Escursioni invernali fatte dai Soci.

Mongioie (Alpi Liguri, m. 2631). — 6-8 gennaio 1899. — Escursione dei soci avv. Vittorio Strolengo e prof. Mario Ceradini, col seguente itinerario: Frabosa Soprana - Colla del Prel (m. 1597) - Cappella della Balma (m. 1885) - Sella Seiras e laghi Brignola (m. 2092) - Bocchin Brignola (m. 2256) - Bocchin Aseo (m. 2294) - Vetta Mongioie. Discesa per la valletta del

Regioso a Viozene e quindi per Ponte di Nava a Garessio, Ormea e Ceva. Panorama splendido.

Cresta Cugno d'Alpet (m. 2073). — 19 marzo 1899. — Partecipanti i soci C. Lucca, V. Tribaudino e F. Filippi, col seguente itinerario: Giaveno - Maddalene - Colle dell'Aquila - grangie Tometti - Dubbione - Pinerolo.

Temperatura piuttosto elevata. Neve molle ed abbondante, in certi punti alta da m. 0,80 a 1,20, ciò che impedì alla comitiva di portarsi sulla vetta, essendosi raggiunto soltanto l'altezza di m. 1800 circa.

Tête Pierre Muret (m. 3031). — 19 marzo 1899. — Partecipanti i soci B. Garelli, prof. M. Ceradini, A. Noelli, Attilio Ferrero, ing. G. Cornaglia, coll'itinerario: Bardonecchia (m. 1256) - Rochemolles (m. 1595) - Grangie Croix (m. 1861) - Vetta - Rochemolles - Bardonecchia.

La neve molle e farinosa fino ai 2500 m. rese la salita un po' malagevole. Forti raffiche di vento all'albeggiare. In complesso tempo buono e splendida vista sulle Alpi circostanti.

Monte Lera (m. 3355). — Questa vetta venne raggiunta il 3 scorso aprile, con partenza da Malciaussia, dai soci signori prof. Mario Ceradini, Attilio Ferrero, prof. Agide Noelli e dal signor dott. Ernesto Bertarelli colla guida Battista Re-Fiorentin e col portatore Ferro-Camil detto *Volpot*. — Tempo splendido, neve buona fin presso la vetta, panorama superbo.

f. a.

VARIETÀ

Le pubblicazioni dell'Unione.

Per chi, come noi, ha assistito con ansia, giorno per giorno, al costituirsi ed all'affermarsi della nostra Società, è oggetto di viva compiacenza il riandare col pensiero i tempi e le vicende passate: — i tempi pieni d'entusiasmo, di attività e di speranza, — le vicende che, se talvolta, rara volta, rispondevano meno ai desideri, eccitavano le buone volontà anzi che fiaccarle.

Bei tempi, in cui tutto intorno, all'*idea* sorridente, era un ribollire lusinghiero di proposte ed una nobile esplicazione di lavoro serio e ben inteso, da cui sorse l'*Unione* al grado odierno di floridezza.

Il primo numero dell' *Escursionista* ci richiama alla memoria tutti i tentativi di pubblicazioni sociali, e qui, davanti alla raccolta di tante *circolari*, che annunciano escursioni e ne illustrano il programma, ricordiamo i tentativi falliti e la sorte toccata ad una proposta di pubblicazione d'un Bollettino nell'anno 1893.

Dal 1892 in avanti, reso pubblico il programma annuale delle gite a stagione iniziata, ci si trovava nella quasi impossibilità di ricordare efficacemente ai soci di volta in volta la ricorrenza di una escursione e si faceva appello alla compiacenza dei giornali cittadini, sempre cortesi, anche con gente nuova, quale eravamo noi, ma spesse volte a corto di spazio disponibile.

La vigilia dell'escursione ufficiale alle sorgenti del Po, il 13-8-93, comparve una circolare illustrativa del progetto della gita, e fu la prima di una lunga serie di pubblicazioni sociali che, in progresso di tempo, assunsero le forme più svariate ed originali, da quella artisticamente decorata al *biglietto di citazione* intimato per uscire, dalla umoristica alla seria.

La circolare era diventata di rito per ogni escursione, quando sorse l'idea di mettere insieme un piccolo periodico, che fosse l'emanazione della vita della Società, e ne aiutasse validamente gli sforzi intesi a *diffondere l'amore per l'escursionismo*.

La proposta, passata allo studio d'una Commissione, stava per essere portata sul terreno pratico, allorchè l'infuriare della passione per la bicicletta, correndo per le strade, parve far dimenticare i sentieri, e l'*Unione* fu colpita in pieno petto da una crisi nè breve, nè facile.

Il Bollettino, che alla Società chiedeva non lievi sacrifici pecuniari, morì in gestazione, ma come augurio e da buona amica della nostra fede, rimase la circolare, che oggi lascia opportunamente il posto al giornalino dell'*Unione*.

s. f.

Una nuova Società Fotografica Subalpina. — Si sta costituendo in Torino una nuova Società Fotografica che si propone di avvicinare fra di loro tutte le persone che si occupano dell'arte fotografica e di quelle affini, promuovere l'incremento degli studi fotografici ed interessarsi allo studio della tutela legale delle questioni artistiche ed industriali degli artisti fotografi.

La Società si compone di soci onorari, ordinari e corrispondenti.

Soci ordinari sono quelli che si obbligano a

pagare la quota annua di L. 20. in due rate semestrali oltre alla tassa di buon ingresso di L. 5. Auguri alla nuova Associazione.

Alla scoperta del Piemonte

Gita artistica a BUSSOLENO ed a S. GIORIO (Valle di Susa)

Poichè — oltre ai monumenti — anche le antiche costumanze del Piemonte meritano di essere studiate e conosciute, è sorta, per iniziativa dei soci cav. ing. Riccardo Brayda ed Edoardo Barraja, l'idea di una gita a Bussoleno ed a San Giorio di Susa, dove, il 23 di aprile, si celebra la festa patronale, con l'intervento dei caratteristici *spadonari* e dell'*Abbadia*, il che dà luogo al ripetersi di cerimonie tradizionali la cui origine si perde nelle tenebre del Medio evo.

Ecco l'attraente programma di questa gita comoda, dilettevole ed istruttiva, alla quale possono partecipare i soci dell'*Unione*, le loro famiglie, i loro invitati ed anche persone estraneo alla Società. Le adesioni si ricevono alla Sede, fino alla sera del giorno 22.

Domenica, 23 aprile. — Torino, partenza da porta Nuova, ore 8,15 (treno accelerato); arrivo a Bussoleno ore 9,40. — Passeggiata al paese di San Giorio: arrivo ore 10,15. Ivi, nel prato *Parari*, si scontrano gli *spadonari* del Conte e quelli rappresentanti il partito del vendicatore; ne segue una zuffa, in cui il feudatario, mentre tenta di salvarsi salendo sopra un albero, è ucciso a colpi di spada e di pistola.

Processione religiosa; la aprono gli *spadonari*, che, accompagnati dal rullo dei tamburi, eseguono, nel camminare, danze e giuochi; seguono l'*Abbadia*, le *abbadesse*, la *mignona* ed il simulacro equestre di San Giorgio.

Durante la lunga messa in musica, visita ai ruderi del castello e dipendenze, all'antico campanile, ai resti di costruzioni medioevali.

All'uscir di chiesa, gli *spadonari* eseguono sul sagrato esercizi e scherne, e quindi accompagnano danzando l'*Abbadia* al pranzo in casa del principale *abbà*, che presiede nell'anno alla festa.

Ritorno a Bussoleno, ore 13,30. Pranzo alle

14 all' *Albergo dell' Angelo*. — Ore 16: visita alle case medioevali di Bussoleno, ai resti della cinta del 1300, al Municipio, alla chiesa parrocchiale ed all'antico campanile.

Partenza per Torino ore 18,24 (treno accelerato). Arrivo a Torino ore 19,30.

Ore di marcia 1. — Spesa: viaggio L. 3,95. — Pranzo L. 3 (Antipasto assortito - Risotto - Costolotte con patatine - Arrosto con insalata - Frutta e formaggio - Una bottiglia di vino). Totale L. 6,95.

Iniziatori e direttori artistici:

Cav. ing. **Riccardo Brayda.**

Edoardo Barraja.

La valle di Susa è tutta piena di memorie, or liete or tristi; e sulle roccie delle sue montagne, come nel carattere dei suoi abitanti e nelle mura diroccate dei suoi castelli i secoli trascorsi hanno scritto indelebilmente la loro storia.

Di antichi monumenti, e specialmente di medioevali, essa è ricca assai, e anche più il sarebbe ove la sua posizione geografica non l'avesse esposta a soffrire in ogni tempo infiniti danni d'ogni più acerba maniera.

A ragione Edmondo De Amicis chiama la valle di Susa *canale d'eserciti*; ed è veramente innumerevole la serie dei saccheggi, degli incendi, delle devastazioni che essa, da amici e nemici, ebbe in passato a patire. Fra i paesi più malmenati, Bussoleno e San Giorio non tengono certamente l'ultimo posto.

Quanto alle antiche usanze della valle, le feste di San Giorio ci porgono occasione di osservarne una delle ultime e delle più interessanti manifestazioni.

Secondo una leggenda, che può anche avere qualche fondamento di verità, poi che nessun critico ha ancora sudato a scazarla, a S. Giorio viveva una volta, nel cupo medio evo, quando la tirannia era legge, e la forza tutto, un feudatario, che, potente d'armi e di privilegi, angariava in ogni modo i miseri soggetti, nè trascurava di esercitare il brutale diritto che prendeva il nome di *ius primae noctis*. Fremevano, nel silenzio, di mal repressa ira i sottoposti; finchè avvenne che un gagliardo giovine, coll'aiuto dei suoi compagni, nel dì stesso delle nozze uccise il tiranno, facendo giustizia per sempre del comun disonore.

Tale, secondo la tradizione popolare, la lontana

origine della festa che il paese di San Giorio continuò a celebrare con gran pompa, in memoria della sua gloriosa liberazione. La cerimonia nel prato *Paravì* simboleggia appunto il tragico episodio: la processione religiosa celebra il trionfo, e la *mignona* rappresenta la sposa dell'eroico vendicatore, mentre le due *abbadesse* raffigurano la madre e la madrina di lei, che la accompagnano al castello del signore per sottostare all'obbligo infame.

Parecchie altre cerimonie si uniscono a rendere interessante la festa di San Giorio: così la passeggiata dell'*abbà*, che, sostenuto in alto da sei robusti giovani, percorre il paese fermanosi a bere ad ogni casa e gettando poi la coppa, che ad altri più non deve servire; così la pratica del bacio all'antica bandiera di San Giorgio, cui, nell'ultimo giorno della festa, accorre con rispetto commovente l'intero paese. Ma a noi basti l'aver accennato al fondamento, nobilissimo, di questa che è certo fra le più curiose sagre del Piemonte.

Il castello di San Giorio, benchè ridotto oramai a semplici ruderi ed a poche macerie (poichè i materiali si esportano e si utilizzano man mano che il tempo li disgrega), conserva grandissima importanza architettonica, presentando forme e dettagli assai notevoli di fortificazione medioevale, ed anche pittorescamente ha tuttora un aspetto singolarmente imponente.

È costituito da un corpo centrale e da parecchi edifici, destinati a vari usi ed in varie epoche costrutti. Rimangono in piedi una parte del maschio, le porte, le antiporte, i muri merlati della triplice cinta; una casa forte, discretamente conservata, si attacca alla casa parrocchiale. Di fronte è l'antica cappella detta *del conte*, che conserva soltanto tracce di mediocri pitture. Dell'antica chiesa, rovinata da un incendio, non resta che il vetustissimo campanile, simile a molti altri esistenti nella valle, della quale si gode un incantevole panorama dalla spianata del sagrato.

Nel paese vedonsi inoltre, in più luoghi, resti di dipinti, di fregi in cotto, di portici, di finestre e di costruzioni medioevali. La cappella di San Sebastiano, sulla strada antica per Bussoleno, aveva nella facciata alcuni affreschi non privi di valore; ma furono barbaramente scalpellinati ed intonacati. Da questa medesima strada si scorge il castel Borello, antico edificio tuttora abitato, che di ben conservato non ha più che la facciata principale.

Bussoleno è antichissimo paese, che ebbe nel medio-evo una certa importanza, come provano tuttora le sue notevoli costruzioni civili e militari.

Spiccatissimo è in Bussoleno il carattere di *borgo chiuso*; ivi passava la strada antica di Francia, che a Bussoleno traversava la Dora su un ponte assai antico, seguendo poi fino a Susa su la sinistra riva del fiume. Questo ponte aveva due cappelle laterali poggianti sulla pila centrale, e spalle assai alte, specialmente a tramontana, a riparo dal vento, che ivi soffia fortissimo: fu abbattuto da pochi anni e sostituito con l'attuale, che è forse più comodo, ma certo non egualmente bello.

Bussoleno possedeva un tempo un ospedale, conventi, un castello, una chiesa, che doveva essere assai ricca ed elegante, a giudicarne dal campanile e da poche suppellettili che ne restano, ed una superba cinta coronata di torri. Di questa non rimane ora che un breve tratto dell'alto muro a merli guelfi, ed una torre semicircolare, aperta all'interno, secondo i precetti d'arte militare di Vitruvio.

La *via antica di Francia*, stretta e tortuosa, serba ancora assai bene il carattere medioevale: è in essa che sorge la casa Aschieri, notevolissimo edificio, costruito in mattoni ben adattati, secondo l'uso del tempo, nell'intelaiatura di legno.

Nel *ricolo della Fiera*, presso la *Porta di Francia*, parecchie altre case conservano la forma sporgente, con pile già in muratura e mensole in legno, finestre binate e a quattro scomparti, l'insegna del maiscalco, ecc. Due di queste case furono ammirabilmente riprodotte dall'ingegnere Brayda all'ingresso del Borgo medioevale di Torino.

Il castello fu ridotto ad abitazione civile, così che più non si distingue che per l'armonica imponenza della sua massa.

Accanto al castello è la chiesa parrocchiale; l'antichissimo campanile sul lato a nord presenta tracce di un orologio del secolo XIV, uno dei primi certamente in Italia, e di un affresco, dello stesso secolo, rappresentante l'*Annunciazione*.

La parrocchia possiede una croce astile in argento cesellato, pregevole lavoro di oreficeria del secolo XIV, che merita di essere osservata.

Anche a Bussoleno, secondo la leggenda, accadde che un troppo ardito feudatario trovasse la morte fra le braccia di una popolana che coraggiosamente gli piantò nel cuore un fuso acu-

minato. In memoria del fatto si usò, nel giorno della festa del paese, di fare un giuoco detto dei *fusi*; e nella casa comunale si possono ancora vedere gli arnesi che servirono, fino a pochi anni or sono, per questo giuoco commemorativo!

e. b.

Comunicati della Direzione

Nell'elenco dei soci, pubblicato col programma delle gite sociali pel 1899, vennero involontariamente ommessi i nomi e l'indirizzo dei signori soci:

Ceradini prof. Mario, corso Vittorio Emanuele (oltre Po), n. 2.

Denoyer Annibale, via dei Fiori, n. 18.

Nuove ammissioni. — Coll'occasione siamo lieti di pubblicare le nuove ammissioni a socio dell'*Unione Escursionisti* avvenute nel mese di marzo testè scorso:

Signor Artom ing. Augusto, via Silvio Pellico, 17.

» Ascoli dott. Carlo, via Pio Quinto, n. 9.

» Carassi avv. Roberto, via Roma, n. 4.

» Cottino avv. Ernesto, via Madama Cristina, n. 34.

» Dina Raffaele, via Mercanti, n. 2.

» Diverio Giuseppe, piazza Castello, n. 18.

» Donnet Edoardo, via 20 Settembre, 35.

» Fassio ing. Gionata, corso Re Umberto, 2.

» Ferrari ing. prof. Achille, Museo Industriale.

» Gauthier avv. Gioachino, via Pio V., n. 7.

» Groh Enrico, Birr. Boringhieri.

» Lahmi Augusto, corso S. Maurizio, n. 25.

» Mantovani Silvio, via Mad. Cristina, 89.

» Pizzotti Hugo, via Asti, n. 14.

» Rosso Emilio, via Venti Settembre, n. 49.

Sezione di Torino del C. A. I., via Alfieri, n. 9.

Sig. Tos rag. Emilio, via Arsenale, n. 17.

Con queste nuove ammissioni l'Unione Escursionisti conta 300 soci.

Nomina a Consigliere. — Per ragioni tutte materiali non potemmo annunziare nel numero 1 del *Bollettino* la nomina, avvenuta nell'Assemblea generale del giorno 3 marzo p. p., del socio ragioniere Giovanni Vigna a Consigliere, in sostituzione del prof. E. Bonardi, nominato, nella Assemblea dell'ultimo dicembre, Presidente della Società.

Distintivo sociale. — Si avvisano i signori firmatari della sottoscrizione per l'acquisto del distintivo sociale che questo sarà loro inviato a domicilio, a mezzo del fattorino dell' *Unione*, al quale sono pregati di versare l'importo del distintivo stesso in L. 1,20.

Presso la Direzione trovansi in vendita i suddetti distintivi, in metallo bianco con fondo smaltato, allo stesso prezzo.

Soccorsi d'urgenza. — L'egregio nostro socio dottor Federico Lovera ha iniziato col giorno 31 marzo, nella sede sociale, il corso d'istruzione sui soccorsi d'urgenza, destando vivo interesse nel numeroso uditorio, che al fine delle lezioni acclamò vivamente l'oratore.

Si avvisa intanto che il corso continuerà nelle sere di martedì e venerdì d'ogni settimana.

Esposizione di fotografie eseguite dai soci. — Per deliberazione del Consiglio amministrativo dell'U. E. è indetta un'esposizione di fotografie da tenersi nei locali della sede sociale dal 29 maggio all'11 giugno 1899.

1° Possono prendervi parte tutti i soci dell'Unione Escursionisti, ai quali è riservata.

2° L'esposizione sarà divisa in due categorie: *A* fotografie alpine; *B* fotografie artistiche.

La categoria *A* comprenderà le fotografie eseguite in montagna tanto durante le gite sociali, quanto in quelle individuali (panorami, paesaggi, gruppi, fotografie animate, ecc.). La categoria *B* comprenderà le fotografie eseguite nelle gite artistiche, siano sociali che individuali (vedute d'insieme e dettagli di monumenti architettonici degni di pregio per l'arte e per l'antichità, pitture, affreschi, sculture, ecc.).

3° Le fotografie inviate all'esposizione dovranno essere dirette alla « Commissione per l'esposizione fotografica dell'U. E. » non più tardi del giorno 23 maggio.

4° Esse potranno essere racchiuse in cornici, od attaccate su telai, o album, o grandi cartoni, lasciandosi agli espositori massima libertà circa il modo di esporre le loro fotografie, purchè queste non siano sciolte o su piccoli cartoncini.

5° I soci che intendono prender parte all'esposizione dovranno dichiarare alla Commissione lo spazio necessario per la loro mostra entro il giorno 20 maggio.

6° La Commissione delibererà circa l'accettazione e si riserva il diritto di comporre inappellabilmente ogni vertenza.

7° Scopo unico ed essenziale di quest'esposizione si è l'estrinsecazione di una non indifferente forza vitale dell'U. E.; resta quindi esclusa ogni idea di gara e di premiazione.

8° L'esposizione rimarrà aperta dal 29 maggio all'11 giugno nelle ore serali e durante le ore pomeridiane di giovedì 1° giugno e di domenica 11. Vi avranno libero ingresso tutti i soci, le loro famiglie ed invitati in compagnia di un socio.

9. Durante il periodo dell'esposizione, nella sede sociale saranno tenute, possibilmente, conferenze e letture su argomenti inerenti alla fotografia, allo scopo di divulgare fra i soci l'amore a questo dilettevole genere di *sport* utile complemento d'ogni gita alpina.

10. Ad esposizione chiusa gli espositori dovranno provvedere al pronto ritiro delle fotografie esposte; trascorsi 15 giorni dalla data di chiusura, si considereranno donate all' *Unione* le fotografie non ritirate.

La Commissione ordinatrice è composta dei Signori:

FILIPPI FEDERICO - GABINIO MARIO - GUSSONI
prof. GOTTARDO - MARCHELLI RICCARDO -
PEROTTI ANGELO.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino. Tip. Subalpina, via S. Dalmazzo, 20.

DITTE ed ALBERGHI
raccomandati dall'UNIONE ESCURSIONISTI.

BUSSOLENO (Susa)

Albergo dell'Angelo

G. MATTALIA, *Propr.*

GRAGLIA, m. 850

Stabilimento Idroterapico e Climatico

DOTT. CAV. E. SORMANO, *Direttore*

Illuminazione elettrica - Comfort moderno.

PESSINETTO VALLI DI LANZO  
⇒ **Hôtel des Alpes**

Stabilimento Climatico

Anno XIV detto DI SANT'IGNAZIO Anno XIV

Ingrandito del doppio

Delizioso soggiorno per viaggi di Nozze

APERTO da Maggio a tutto Settembre

 CON UFFICIO TELEGRAFICO 

Prop.^{rio} G.^{mo} **ROBIOLA**

<p>AOSTA HÔTEL LANIER Piazza Carlo Alberto</p>	<p>CRISSOLO m. 1325 (Valle del Po) Grande Albergo del Gallo GIOVANNI PILATONE propr. <i>Pensione L. 6-7 - Cura lattea.</i></p>	<p>OROPA m. 1180 Ristorante Croce Bianca LUIGI LOMBARDI propr.</p>
<p>BALME m. 1458 Valle Stura di Lanzo. ALBERGO REALE Angela Festa ved. Canale propr. <i>Pensione L. 7 - Cura lattea - Dottore permanente</i></p>	<p>CUORGNÈ Albergo Corona Grossa OBERTO CARLO propr. <i>Pensione L. 5 - Servizio Vetture</i></p>	<p>OULX m. 1063 (Valle di Susa) ALBERGO ALPI COZIE GUIAUD e GILLI propr.</p>
<p>BIELLA ALBERGO DELL'ANGELO con Ristorante M. GILARDI propr. <i>Servizio vetture p. Cossila e Oropa</i></p>	<p>CUNEO Albergo Barra di Ferro Stabilimento termale Vinadio Giugno-Settembre Fratelli FALCIONE propr.</p>	<p>PIANEZZA ALBERGO DELL'ANGELO FERRARO ANGELA propr.</p>
<p>CHÂTILLON d'AOSTE HÔTEL DE LONDRES Ved. GERVASONE propr. <i>Vetture per Valtournanche</i></p>	<p>GIAVENO Albergo della Campana e d'Europa Margherita ved. Claretta propr. <i>Servizio di vetture</i></p>	<p>PRÉ-S.-DIDIER m. 1000 HÔTEL UNIVERS ORSET ELISÉE propriétaire <i>Stabilimento termale.</i></p>
<p>CHIERI Albergo del Cavallo Bianco ANTONIO GUNETTI propr. <i>Piazza Umberto I, N. 17</i> Servizio d'omnibus e vetture</p>	<p>GROSCAVALLO m. 1075 (Valle Grande di Lanzo) Albergo di Groscavallo GIRARDI VITTORIO propr. <i>Pensioni - Cura lattea.</i></p>	<p>S.-VINCENT m. 575 (Valle d'Aosta) Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel di S^t-Vincent Facilitazioni ai Soci U. E. muniti di tessera. <i>Dal 1° giugno al 15 luglio</i></p>
<p>CHIOMONTE m. 771 ALBERGO e RISTORANTE DELLA STAZIONE CARLO COGGIOLA proprietario <i>Stazione alpina estiva</i></p>	<p>IVREA Grande Albergo SCUDO DI FRANCIA STEFANO BILLIA propr. <i>Vetture postali pel Canavese.</i></p>	<p>MONCENISIO m. 1924 GRAND HÔTEL ALASIA Pensione, Sale lettura e ballo <i>Vetture da e per Susa.</i></p>
<p>COURMAYEUR m. 1224 HÔTEL DE L'UNION J. RUFFIER propr. <i>Sale di lettura e da ballo</i> <i>Luce elettrica.</i></p>	<p>“ L'Escursionista „ Conto corrente colla Posta.</p>	